

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio 4. per il Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In ogni pagina, sotto la firma del gerente Comunità, Meteorologia, Dimostrazioni e Ringraziamenti Cent. 10

DALLA CAPITALE

Preparativi per XX settembre - In Vaticano - Cose d'Africa.

ROMA, 11 settembre.

L'onorevole Galili ricevette stamane il senatore Todaro, il generale Heusch e i membri del Comitato organizzatore del Congresso giannino per stabilire definitivamente il programma del congresso giannino.

I giannini il 17 settembre a sera faranno una grande ritirata colia fiaccola percorrendo via Nazionale, via Ara-Castelli e il Campidoglio, dove li riceveranno il sindaco e la Giunta. Nei Musei Capitolini si serviranno rinfreschi.

Il discorso della commemorazione del 20 settembre della Università italiana si farà nell'aula del Collegio Romano dal senatore Todaro.

Fra l'on. Galili, sotto-segretario di Stato per l'interno, il comm. Bensales, direttore generale della pubblica sicurezza, il Prefetto e il Questore, vennero già prese tutte le disposizioni necessarie per il mantenimento dell'ordine durante le feste del XX settembre. I Prefetti di varie provincie fanno presentare ai loro rapporti che l'affluenza degli italiani a Roma assumerà le proporzioni di un vero e proprio pellegrinaggio patriottico e di una solennità senza precedenti.

Queste feste formano l'oggetto delle disposizioni e dei decreti del Circolo elettorale e vaticano, e mentre da taluni si approva la linea di condotta consigliata dal Papa, cioè la calma e la prudenza, da altri invece, dai più intrasigenti, si vorrebbe qualche manifestazione popolare di protesta e anche qualche violenta protesta da parte del Papa. Però i consigli più miti sono quelli che prevalevano.

Il papa si mostra affrettissimo per la grandiosità che accennano di assumere quelle feste; e ne mostra scontento il suo dispiacere ai suoi famigliari e ai personaggi di Corte, e insiste sempre col dire che queste feste sono un grave errore del Governo italiano.

La notizia data da alcuni giornali, che l'appoggio dell'Inghilterra nella definizione delle nostre questioni africane, si limiterebbe a concederci temporaneamente l'uso del porto e della città di Zeila, per farne una delle basi della nostra futura azione militare contro il Negus Menelik, è inventata di sana pianta, non solo, ma la si può ritenere come una base insinuazione, fatta circolare col solito scopo di provare che l'Italia è assolutamente isolata in Africa e che non può contare sull'aiuto di nessuno. Noto che quei giornali sono italiani.

Sta il fatto invece che il generale Barasini nel suo viaggio di ritorno a Massaua, si fermerà alcuni giorni in Egitto, dove conferirà con lord Cromer, agente diplomatico inglese e con Kitchener, comandante delle truppe anglo-egiziane.

Queste conferenze costituiscono una nuova prova della identità di vedute dell'Italia e dell'Inghilterra, nella questione africana, e dimostrano come il Gabinetto di San Giacomo intenda di procedere di pieno accordo col Gabinetto di Roma.

L'EMIGRAZIONE

è veramente un gran male?

Dal giornale milanese La Sera togliamo il seguente notevole articolo sul fenomeno dell'emigrazione, che non da tutti viene considerato con larghezza di criteri spassionati e scorti da preoccupazioni politiche o partigiane:

«In Italia è invalso oramai il costume di considerare il fenomeno dell'emigrazione come una grande calamità nazionale»

I partiti radicali ed i loro giornali gridano a squarciagola contro il Governo che non può argire all'esodo dei contadini, ed il fatto più che normale delle annuali correnti emigratorie, invece di porgerle materia di studio positivo e pratico intorno alle leggi che governano la convivenza sociale, serve loro di gialli politico.

Così è che nell'ambiente artificiale in cui si svolge quotidianamente questa

nostra vita politica, astruendo da ogni osservazione di fatto, s'è creato anche il pregiudizio contro l'emigrazione, di cui la origine e gli effetti sono assolutamente fraintesi.

A leggere i giornali ultra radicali, ogni centinaio di contadini che salpano dalla costa dell'Adriatico o del Mediterraneo è un brandello di carne viva che si dilacera dal corpo della madre patria.

Secondo il magnifico empirismo dei nostri ultrademocratici, per avere un Governo ed un ordine sociale perfetto, bisognerebbe che sin all'ultimo braccante del fondo della Calabria potesse godere dagli agi e delle dolcezze d'un ricco patrio; bisognerebbe ridurre ad uno stato vergine di peggioraggia economica tutte le varie gradazioni sociali, in modo da cancellare ogni stimolo individuale o collettivo ad un'esistenza più alta e più produttiva; bisognerebbe che un misticismo cenobitico riducesse alla perfetta immobilità tutti i trenta milioni d'italiani.

Il fatto è invece, che l'emigrazione, come ogni altro fenomeno sociale, è determinata da leggi inesorabili contro cui è vano combattere, e produce conseguenze ed effetti tanto benéfici ed utili, quanto è sempre, nell'ordine morale come nell'ordine fisico, l'attuazione spontanea d'una legge naturale e necessaria.

È noto che quando, entro un determinato spazio di territorio, si accumula una popolazione esuberante, non vi è che la valvola dell'emigrazione che valga ad impedire quasi micidiali scoppi interni, determinati da una soverchia compressione di energie vitali.

Ora, l'Italia rappresenta in Europa il paese che ha maggiore densità demografica: 107 abitanti, crediamo, per ogni chilometro quadrato. È chiaro che più attiva, per le forze impellenti interne, dev'essere fra di noi la corrente dell'emigrazione.

Oltre a questa causa tutt'affatto locale, altre ve ne ha d'un ordine più generale. Basta ricordare l'immenso rifiuto di braccia che la rivoluzione meccanica ha cagionato nella produzione d'ogni paese.

Non è ovvio che questa gente, la quale a causa delle macchine non trova lavoro produttivo in un determinato spazio di terreno, vada a cercarlo altrove?

L'emigrazione ristabilisce, là dove manca, l'equilibrio fra i popoli, impendendo quelle immani catastrofi e quelle, lunghe e crudeli antropologie storiche, come le sollevazioni di Sparta, le Jacqueries, e le insurrezioni dei contadini di Germania.

I più facili e rapidi mezzi di trasporto, le agevoli comunicazioni, tutta un'organizzazione speciale tendente a distribuire proporzionalmente sulla terra la famiglia umana, rendono più spedita e semplice l'emigrazione, che per tal modo, in questa sua forma febbrile, appare come un prodotto immediato e necessario del progresso moderno.

Ed a torto credono alcuni che la così detta piaga dell'emigrazione sia una singolarità dell'Italia. Noi invece non facciamo che raggiungere su questa via i paesi che ci hanno preceduti. Tutte le Indie non sono esse popolate di inglesi ed Olandesi? E le Americhe di inglesi e di Spagnuoli? Ed i Francesi non si distendono studiosamente sulle coste settentrionali dell'Africa?

Ma qui ci si potrebbe dire che fondiamo l'emigrazione libera e spontanea con la colonizzazione ufficiale. Diciamo invece che l'una all'altra è correlativa. La colonizzazione ufficiale dei Governi non è logica né proficua, se non quando segue e seconda una spontanea corrente di emigrazione.

Quindi è che se può ragionevolmente criticarsi la politica coloniale seguita finora dai Governi che si succedettero in Italia, non è giusto né utile ostacolare l'emigrazione spontanea, la quale, giova ripetersi, non si riuscirà mai ad impedire, perché prodotta da leggi naturali, che nessun vantaggio di politici superficiali potrà vincere.

Si guardi invece le provincie che forniscono maggiore elemento emigratorio e si ricompenseranno nelle condizioni di esse le cause determinanti il fenomeno, quali sono le condizioni dei terreni, la densità della popolazione, la tradizione

locale, lo spirito degli abitanti, e via discorrendo.

Chi conosce bene quell'incantato e leggiadro giardino che è la provincia di Lucca, ove, per antica tradizione, gran parte di quegli abitanti, col pretesto delle figurine famose emigrano nella America, sa che ad ogni più sospinto nella ricca e ridante campagna incontra una fattoria, una villa, un podere modello, che, vi si dirà subito, appartiene al tale o tal'altro; il quale fece la sua piccola fortuna in America, ovvero il cui figlio o il cui fratello lavora leggiu e sostenta la famiglia in patria ed acquista risparmi cospicui.

Vi è a Lucca un banchiere delitto unicamente al commercio dei fondi fra gli emigranti alle Americhe e la madre patria, il quale ha così potuto accumulare qualche milione.

Ciò non vuol dire che tutti gli emigranti riescano a guadagnare delle fortune. Non è detto che per solo fatto che si esce dal proprio paese si possa sottrarsi alla legge di selezione che tende ad eliminare inesorabilmente gli elementi deboli, meno atti alla lotta.

Ma innegabile è che l'emigrazione, considerata nel suo complesso, non è quella calamità che taluni vogliono dire, perchè mentre dirada la popolazione là dove è troppo densa e dove sono più scarse le condizioni di vita, stabilisce per la madre patria un riflesso continuo di attività e di ricchezza.

On è che piuttosto che declamare ed imprecare contro il Governo perchè è causa, come dice un giornale popolare di Roma, della miseria per cui molti emigrano, occorre far propaganda perchè la pubblica opinione obblighi i governanti a disciplinare e tutelare a tutto vantaggio dei cittadini e del paese il grande e provvidenziale fenomeno, sia col proteggerli efficacemente nella terra straniera, sia coll'incanalare le correnti nei luoghi più adatti, sia col punire le esorbitanze degli speculatori, sia col migliorare l'ufficio dei consolati.

Ma, qui entreremo in un ordine di idee trascendenti l'argomento di questo articolo.

Ci basti per oggi aver succintamente dimostrato che le declamazioni che da molti giornali sono state fatte in questi giorni perchè grosse compagnie di emigranti sui partiti e sono per partire dall'Italia, non hanno fondamento di ragione; perchè il fatto, non solo non dev'essere ascritto a colpa del Governo e non dev'essere considerato come un infanticidio nazionale, ma dev'essere studiato come un fenomeno sociale naturale e benefico, a patto però che coloro i quali ne hanno il potere sappiano governarlo e sappiano trarne il vantaggio maggiore.

È stato citato da taluni pubblicisti il parere d'un deputato giornalista che si recò nel Brasile per studiarvi le condizioni dei nostri contadini. Dagli stessi brani riportati e da tutta la relazione di quei viaggi, si deduce che l'emigrazione in quel luogo non è poi dannosa a nessuno, e il deputato pubblicista (il Macola) esprime così il suo giudizio sintetico sull'argomento:

«I contadini che vanno nel Brasile possono capitar bene, come possono capitar male. Negli stati di San Paolo, di Rio, di Minas, possono cadere nelle mani di padroni buoni, onesti, fedeli « ai patti, e possono essere vittime di « soprusi, di angherie di maltrattamenti.»

Ma questo può accadere al Brasile, come in Italia; all'emigrante, come al cittadino stabile. Dipende dall'accorgimento, dall'intelligenza e dal valore individuale. Ma, la questione dell'emigrazione resta sempre quella che è, ossia un fenomeno economico provvidenziale in questi paesi ove troppo fitta è la popolazione.

DOPO SÉDAN

Una lettera di Bismarck a sua moglie.

Ecco il testo di una lettera scritta da Bismarck, dopo la battaglia di Sédan. È datata: Vendresse, 3 settembre, ed è diretta a sua moglie.

« Mio caro cuore! « Per l'altro verso sera io abbandonai il quartiere e vi sono tornato oggi dopo

aver assistito alla grande battaglia di Sédan, nella quale abbiamo fatto prigionieri 30,000 francesi, cacciandone il resto dell'esercito nella fortezza, dove assieme all'Imperatore, dovetti dichiararsi nostro prigioniero di guerra.

Ieri mattina alle 5, dopochè sino alla 1 ant., avevo trattato con Molke e con i generali francesi per la capitolazione, il generale Naille, che io ben conosco, venne a svegliarmi per dirmi che desiderava parlarmi. Montai a cavallo, senza far colazione e senza lavarmi nemmeno e mi diressi a Sédan, dove trovai l'Imperatore in carrozza aperta con due aiutanti accanto e tre a cavallo. Scese a terra salutai Napoleone con tutta cortesia, come altra volta avevo fatto alle Tuileries, e gli domandai quali ordini avesse. Egli desiderava vedere il Re, ed io gli dissi che S. M. si trovava a tre miglia di distanza, nel luogo precisamente dal quale oggi ti scrivo. Alla domanda di Napoleone dove avrebbe potuto recarsi, gli offersi, poiché non ero molto pratico dei luoghi, il mio stesso quartiere posto a Douphery, un piccolo villaggio sulla Mosa, molto vicino a Sédan. Egli accettò l'offerta, ed accompagnato da sei francesi, da me e da Carlo, che nel frattempo mi aveva raggiunto, si diresse dalla nostra parte. Nel luogo l'Imperatore non voleva fermarsi, perchè c'era un aggiornamento di gente e per sottrarsi alla curiosità mi domandò se potesse entrare in una casipola che c'era in quei paraggi. Io la feci visitare da Carlo e questi venne a dirmi che era molto saggia e poteva.

« Non importa, osservò Napoleone, e scese con me per una strettissima scala.

« Una stanza di 10 piedi, con un tavolo rustico e due sedie, ci ospitò per un'ora intera. Quale enorme contrasto con l'accoutre che io avevo avuto alle Tuileries nel 1871! La nostra conversazione era difficile ed io non mi arresi a parlare molto per non esaurire ricordi dolorosi. Mandai Carlo in città a chiamare alcuni ufficiali e Moltke. Giunti gli ufficiali, ne inviammo alcuni a fare ricognizioni ed essi trovarono alla distanza di mezzo miglio un piccolo castello con un parco. Colà accompagnammo l'Imperatore con una scorta di corazzieri della guardia, arrivati in quel mentre, e colà fu conchiusa da noi col generalissimo Wimpfen, la capitolazione, in forza della quale da 40 a 60,000 francesi, non addepiò il numero preciso, si dichiararono con quanto avevano poteri prigionieri. Le giornate di ieri e l'altro costano alla Francia 100,000 soldati ed un Imperatore. Questi partiti stamano con la sua Corte, con i cavalli e le carrozze per Wilhelmshöh presso Kassal. Questo è un avvenimento mondiale, una vittoria per la quale ringraziamo Iddio, e la quale decide della guerra, se anche dovessimo incuniarla contro la Francia senza Imperatore.

« Devo chiudere. Apprendo con viva gioia dalla lettera tua e da quella di Maria, l'arrivo di Erberto fra voi. Ho parlato ieri con Bill, come telegrafasti, e lo abbracciai alla presenza dell'Imperatore, mentre era ancora in assetto di guerra. È in buonissimo stato e di buon umore. Giovanni e Federico Carlo, li ho visti pure. Sta bene, cuor mio, e saluta i bambini.

LE AGEVOLAZIONI PER LA STAMPA

In un colloquio tenuto dall'on. Ferraris, Ministro delle Poste e Telegrafi con un giornalista della Liguria, sono state esposte le innovazioni che saranno fra breve attuate a vantaggio della stampa.

L'on. Ferraris intende di affidare il servizio di rivendita dei giornali agli uffici di posta del regno.

Secondo questo progetto — che sarà adottato al più presto — l'ufficio di posta della città in cui si pubblica il giornale dovrebbe ricevere le commissioni dai rivenditori dei vari centri in cui il giornale stesso si smercia.

L'ufficio suddetto, a sua volta, acquisterebbe dall'amministrazione del giornale il numero delle copie commissionategli dai vari rivenditori al prezzo di cent. 3 e mezzo per copia.

A fine mese si farebbero i conti e l'ufficio di Posta pagherebbe al giornale la somma di cui sarebbe debitore, tolte le spese di spedizione calcolate a mezzo centesimo per copia.

A ciascuno è facile comprendere i vantaggi enormi che dall'adozione di

questo progetto ne deriverebbero all'amministrazione del giornale.

L'amministrazione del giornale trattando con un ufficio governativo, non solo sarà certa di riscuotere l'importo delle copie spedite ma eviterà la rana e la sua contabilità verrà di gran lunga facilitata e semplificata.

Dire come è perchè è superfluo: chi vive nel modo giornalistico, comprenderà di leggeri.

Questo progetto gioverà anche agli uffici postali, poiché l'on. Ferraris è intenzionato di accordare loro un utile di un centesimo per ogni copia di giornale spedita.

L'instancabile maestro sta concependo le ultime modalità e conta di attuare il suo progetto fra breve tempo con una semplice disposizione di servizio. Ma non si fermano a questo le facilitazioni che l'on. Ferraris vuol fare al giornalismo italiano.

A novembre, alla riapertura della Camera, egli presenterà un disegno di legge per ridurre del 50 per cento la tariffa telegrafica dei giornali.

Cosicché il servizio telegrafico potrà essere sensibilmente migliorato con vantaggio reciproco dei giornali e dei lettori.

L'on. Ferraris, soggiunge poi, che a rendere più spedito e meno faticoso il servizio telegrafico dei resoconti parlamentari fatti nelle redazioni con le macchine telegrafiche a segni Morse, ha sottoposto all'esame dei tecnici tre nuove macchine con le quali saranno stampate sulla consueta striscia di carta le parole trasmesse dalla Camera dei deputati.

Queste macchine sono in costruzione a Milano, sotto la direzione del telegrafista Colonna, abilissimo e dattilo giovane, e saranno pronte per il prossimo novembre.

Come esperimento le tre macchine saranno destinate a Milano, la seconda a Roma e la terza a Napoli.

Dall'esito dell'esperimento dipenderà l'adozione per tutta l'Italia di queste nuove macchine telegrafiche, che faciliteranno di assai nelle redazioni il difficile lavoro dei resoconti parlamentari.

CALEIDOSCOPIO

Gen. Cene paticane. Quando nell'ampio stamato istopato, accorrevan le femmine dazaggo, mentre mescolati in loro sordidifido i vitali nella coppa cessante; Voi, madonna Lucrezia, le adorate chime discolite, avanti ed anelando ignote volute, con un stando rito le donne ignote ammirate. Ma quel feroce pat'occhio languente accendeva improvviso, presentava la vuota coppa ai giovani coppioli. E forse allora sorga nella sua mente stanco un ricordo, ed ilare penserà Pier Luigi Farnese e messer Ghiri.

Cronache friulane. Settembre (1378). Il Comune di Erzano scrive ai Comuni di Cividale, Udine e Gemona, ringraziandoli dell'accoglienza fatta agli esuli venetiani, benchè sconosciuti da Gregorio XI, e dicendo che mai dimenticherebbe la carità verso i suoi concittadini.

Un pensiero al giorno. In arte non esistono lavori né immorali, né indecenti, né disgustosi, ma semplicemente lavori mal fatti.

Cognizioni sulla. Per inghiottire la medicina. Tenete per qualche tempo un pezzo di ghiaccio nella bocca, si toglie completamente e momentaneamente, ben inteso, si palato la facilità di percepire i sapori, laonde, con questo mezzo, facile a provarsi, si potranno inghiottire senza disagio le medicine più nauseanti.

La sanga. Monoverbo. B R B Spiegazione del monoverbo preceduto: ABITANTI (a b tanti).

Per finire. Una serva entra correndo da un farmacista e dice tutto d'un fiato: — Mi dia un po' di laudano per la mia padrona che sta male dentro una bottiglia.

Penna e Fordice. CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali; Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il XX settembre nei Comuni della Provincia.

Cervento, 11 settembre.

Par troppo prevedevasi che in questo povero paesucolo, dove il partito nero spadroneggia, l'esito della votazione doveva risultare negativo, cioè antipatriottico.

Oggi, presenti 11 ed assenti 4 consiglieri, il molto reverendo ff. di sindaco signor Della Pietra Giuseppe aprì la seduta dicendo:

« Il 20 settembre di quest'anno ricorre il 25° anniversario dell'entrata degli italiani in Roma per la breccia di Porta Pia. Il Consiglio quindi è chiamato a deliberare sul modo di festeggiare questa ricorrenza ».

A tale gentile e preparata proposta (suggerita da una sottana nera), accolti un altro sgocciolamoccoli, il consigliere De Reggi Nicolò, il quale con una faccia tosta da non dirsi, d'accordo, che ben s'intende, col primo e con la sottana, propone di non concorrere in alcuna maniera alle feste, per le seguenti ragioni:

1. perchè il Comune non deve immischiarsi nella politica, bensì di cose amministrative;

2. perchè il Comune non ha denari da darvi: bel tempo;

3. perchè come cattolico e vero patriotta (!!!) desidera la pace fra la Chiesa e lo Stato, e ritiene che questa festa sempre più si allontanerà.

Il consigliere De Conti Fortunato propone invece che venga festeggiato il 20 settembre con la esposizione della bandiera nazionale e con lo sparò del mortaretti, incaricando la pari tempo il deputato Valle a rappresentare il Comune in Roma.

Messa ai voti la prima proposta De Reggi, viene approvata da sei voti (compreso quello del non mai abbastanza benemerito ff. di Sindaco) contro cinque. La seconda proposta poi, cioè quella del consigliere De Conti, viene naturalmente respinta con voti sei contro cinque.

Dunque questi messeri, ciechi strumenti della santa bottega, non riconoscono Roma per nostra Capitale?

Voglio sperare che il R. Prefetto comm. Segre apra l'occhio di questi egregi cittadini, che obbediscono così alle leggi dello Stato, e specialmente vorrà ricordarsi di quella paria di facente funzioni di Sindaco, signor Della Pietra Giuseppe.

A loro onore e gloria vi trasmetto i nomi di quei sei ottimi consiglieri: Il ff. di Sindaco Della Pietra Giuseppe e i consiglieri Da Reggi Nicolò, Silverio Giovanni, Plazzotta Ilario, De Rivo Antonio e Piacerano Giovanni.

Favorevoli invece ai festeggiamenti i consiglieri: Morassi Giov. Batt., Della Pietra Santo, De Conti Fortunato, Morassi Felice e Della Pietra Marcelino. M. P.

Satrio, 11 settembre.

Ad un tiro di facile da Cervento, nel Comune di Satrio, invece si deliberò ad unanimità, meno uno, di distribuire 100 lire ai poveri, farsi rappresentare a Roma dal deputato Valle, spedire in quel giorno un telegramma al Re ed uno al Sindaco di Roma, più collocare una lapide commemorativa sulla facciata esterna della casa Municipale.

Che vi pare di questa enorme differenza?

E si che quelli di Cervento potevano prendere esempio anche da Patuiza. M. P.

Aviano, 11 settembre.

Ieri tenne seduta il nostro Consiglio comunale, e fra gli articoli dell'ordine del giorno era quello di festeggiare solennemente la patriottica ricorrenza del XX settembre. Venne deliberato con 16 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto, di far rappresentare il Comune dal nostro deputato comm. Emilio Chiaradia.

Un liberale vero?...

Venezia, 12 settembre.

Ho letto soltanto oggi sul *Cittadino Italiano* un articolo che « un liberale vero » scrive a commento di quello che io inserii nel pregiato vostro giornale il 4 corrente.

E mi permetto replicare brevemente. Intanto quel « liberale vero » asserisce che io mento spando di menzire; dunque se quanto egli ha stampato è verità, doveva avere il coraggio di firmarsi. Io, invece, confermo quanto scrisi e mi firmo.

E rispondendo per ordine alle sue considerazioni dirò:

1. È falso che i palloni siano stati acquistati dai clericali quando il vescovo venne a Venezia; la spesa invece fu

sostenuta dal Municipio, tant'è vero che sono tuttora colà giacenti;

2. Che il Consiglio di Venezia rappresenti la maggioranza del paese, non è vero, perchè fra i dieci consiglieri che mancavano alla seduta del primo settembre, ve ne sono sette veri liberali, i quali hanno aderito alla proposta dei festeggiamenti ed anzi fanno parte del Comitato, come si vedrà nel manifesto stampato per l'occasione.

Se ci fossero stati quel setto, stia pur certo che la cosa andava diversamente, malgrado l'ordine del giorno proposto dal presidente della seduta.

Dica piuttosto che di quei dieci consiglieri presenti, nessuno sa cosa voglia dire festeggiare il XX settembre!

In quanto poi al non riconoscersi per eletta schiera, quelle che formò la dimostrazione, lo potrà dire lui solo, il paese o certamente. Lo provi il numero straordinario della firma raccolta dal comitato accompagnate dal relativo obolo in denaro.

Monte lui, sapendo di mentire, quando ha la spudoratezza di dire che si gridò: «Morto al papa! Morto ai preti! Viva Oseario! ecc.»

Ci vuole un bel fogato ad asserire simili bugie. Si gridò poche volte: «Abbasso i preti! mentre il grido unanime era di: Viva Roma intangibile! Viva il XX settembre! Viva l'Italia! ecc.»

E col chiamare la dimostrazione « un branco di disturbatori della pubblica quiete » il signor liberale sbaglia di grosso, perchè anzitutto questa si formò verso le nove di sera ed alle 11 tutto era finito.

Non basta: se il « liberale vero » non lo sa, quella sera d'erano in paese i rr. Carabinieri, i quali se avessero potuto credere che la dimostrazione avesse disturbato i cittadini, sarebbero intervenuti e l'avrebbero sciolta facilmente. Dopo le 11 la comitiva si riuniva in casa dell'egregio signor Sorzani Emilio (orato ad unanimità presidente del comitato), e, presi gli accordi sui da farsi, si sciolse a mezzanotte in punto, tranquilla e pacifica, rientrando nelle rispettive abitazioni.

Aggiungo poi che i dieci consiglieri della seduta l. corr. hanno già compreso il fiasco fatto: si parlava anzi di una seconda riunione per vedere di rimediarsi.

Sappia infine che i liberali che si onorano di essere veramente tali, hanno cuore e sentimenti pietosi; sappia che nel XX settembre si sono ricordati prima di ogni altra cosa dei poveri!... E fu già tolta dall'incasso una discreta somma destinata a scopo di beneficenza!

È inutile dunque, signor liberale più o meno vero, che s'affanni ad attaccarmi: la festa riuscirà degna di Venezia e dei suoi abitanti, eppoi... via, si firmi anche Lei come faccio io.

Giuseppe Pascoli (Frigio).

GRAVE FATTO DI SANGUE A TRIESTE

Un triestino omicida.

Dai giornali triestini di ieri togliamo la narrazione particolareggiata di un grave fatto di sangue avvenuto in quella città e del quale si è reso colpevole un nostro comprovinciale.

Ecco come accadde il brutto fatto.

Il vasto recinto, in cui trovavasi la fabbrica di birra Dreher, che abbraccia le vie Giulia, Bonomo e Pindemonte, fu teatro mercoledì di un grave fatto di sangue, il quale impressionò tristemente tutta quella schiera di operai, che lavorano nella fabbrica, e che, quantunque diversi fra loro per costumi e per nazionalità, vivono sempre in buona armonia, tanto che assai raramente avvengono contese e rissie fra loro.

Alle 4 e mezzo pom., gli operai, in tutta l'officina, erano intenti al lavoro.

Sulla spianata, e precisamente all'angolo dell'edificio in cui trovavasi il motore, lavoravano alcuni bottai, i quali erano stati staccati dal gruppo principale per stringere i cerchi di alcuni barili di birra. Questi erano: Ernesto Kler, Francesco Potoschnig, Giorgio Kaislinger, Antonio Vöglein e Giuseppe Costantini di Anapezzo. I cinque bottai discorrevano fra loro sulla maggior o minor valentia dell'uno e dell'altro degli operai. Parlavano inocentemente, sulle generali, senza astio. Ma uno di essi, il Vöglein, in qualche parola detta da un suo compagno: il Costantini, credette di vedere una specie di rimprovero a lui diretto per suo modo di lavorare, e, rivolto agli altri operai, pronunciò, in tedesco, alcune parole d'insulto, alludendo al Costantini. Questi, che comprese ed intol qualche ingiuria, ne fu indispettito, e vedendo che gli altri non accennavano a terminare, ma anzi incoraggiavano il Vöglein a schernirlo, si recò dal capo bottaio Adolfo Patzer, raccontandogli che i suoi compagni, anziché lavorare, perdevano il tempo in inutili discorsi. Il capo, allora, recatosi da loro, li scacciò a smet-

tere gli scherzi e ad attendere seriamente al lavoro. Ma appena il capo si fu allontanato, i compagni del Costantini si rimproverarono aserbamente perchè li aveva accusati, e gli diedero la caccia di spia. A questo insulto, lanciato dai compagni, il Costantini, che era già esasperato dalla prima disputa, si inferocì ancor di più, e, corso dietro al corpo dell'edificio, diede di piglio ad un puzzone di ferro, di quelli che servono per timbrare a fuoco le botti, e lo scagliò con forza contro i compagni che lo inseguitavano, minacciandolo col loro martelli.

Il puzzone andò a colpire alla spalla l'operaio Francesco Potoschnig, il quale ne riportò una scalfittura. Gli altri si intrusarono, inveendo contro il Costantini, gridando e minacciandolo. Il Costantini, a sua volta, vi si accese dall'ira, continuò come un forsennato la corsa, in cerca di altri strumenti, per colpire i suoi avversari, ed entrato nel riparto *Fabbri* di di piglio ad un martello che trovavasi su di una incudine. Ma il fabbro Luigi Pons glielo strappò fusto di mano, e gli altri fabbri gli intimarono di uscire da quell'officina. Egli, allora, continuò ancora la sua corsa, e, seguito dagli altri, che sempre lo minacciavano, attraversò il locale della macchina ed entrato nella tettoia dei bottai prese un coltello che trovavasi su di una botte in lavoro, ma poi, visto che con questo poteva difendersi poco, lo gettò via e prese una mannaia da bottaio che era posta su di un trespolo vicino.

Così armato, si volse verso i suoi assalitori, che erano frattanto giunti vicino alla porta d'ingresso della tettoia e mossero contro al Vöglein, che era il più vicino a lui, gli menò un colpo in direzione del collo. Il Vöglein, visto abbassarsi l'arma contro di lui, alzò istintivamente la mano, ma non fece a tempo a parare il colpo, vibratogli con forza, che gli squarciò letteralmente il collo alla parte sinistra e gli recise il polpastrello dell'indice della mano sinistra. Il ferito diede un grido acuto.

I compagni corsero a lui per sostenerlo, ma il Vöglein poté soltanto trascinarsi per pochi passi e poi cadde esausto di forze. Lo trasportarono nell'interno della tettoia e poco dopo, avvisati del fatto, giunsero sul luogo il direttore della fabbrica e un impiegato recante la cassetta dei medicinali. Si cercò di fermare il sangue che sgorgava copiosamente dall'ampia ferita del Vöglein, imbrattandogli le vesti e spargendosi sul terreno. Frattanto si era telefonato alla guardia medica. Giunse il dottor Strasser, il quale trovò il Vöglein agonizzante. Tentò di rianimarlo con alcune iniezioni di caffeina, ma queste però a nulla valsero, perchè, poco dopo, l'infelice esalava l'estremo respiro.

La morte avvenne in seguito alla forte emorragia, essendochè l'arma feritrice aveva reciso i vasi sanguigni, i tendini e la carotide.

Il defunto Vöglein era celiba, lavorava da qualche anno alla fabbrica di birra ed era generalmente conosciuto per giovane economico e amante del lavoro. Era nativo da Tolna in Ungheria ed aveva soli 24 anni. Il padre suo lavora in una fabbrica di birra in Ungheria.

Appena commosso il delitto, l'accisore approdò della confusione e dello sbigottimento insorto nella fabbrica per fuggire. Correndo giunse alla propria abitazione in via S. Gilio n. 500. Ma trovò il quartiere chiuso. Si fece dare la chiave da una vicina a cui la moglie l'aveva affidata prima di uscire di casa, ed entrò, chiudendo l'uscio dietro di sé.

Alla fabbrica, frattanto, un operaio era corso ad avvertire del tragico fatto la guardia di pubblica sicurezza che era di servizio in quei pressi, la quale si recò a sua volta a dar parte dell'accaduto all'ispettorato da dove una guardia fu mandata alla fabbrica, mentre l'ispettore Verbach ed un'altra guardia andarono in traccia del ferito e rilevavano che egli si era diretto di corsa verso la via San Gilio. Si recarono a casa sua; picchiarono all'uscio, ma non ottennero alcuna risposta. In quella congiuntura appunto a casa la moglie del Costantini, e vedendo i funzionari di polizia alla sua porta, impallidì, presagiva quasi di una sventura e domandò loro che cosa volessero. L'ispettore la invitò ad aprire il quartiere. La donna andò dalla vicina per chiederle la chiave consegnatale prima, ma seppe che questa era già stata consegnata al marito della Costantini. Allora picchiarono ancora all'uscio di casa e questa volta fu aperto. Il Costantini era in camicia; aveva posti sul letto i vestiti da lavoro e anche quelli da festa. Pare ch'egli stesse appunto cambiandosi di indumenti, probabilmente per non recare con sé le tracce del delitto.

— So perocosa che se vignudi — disse — ma mi ghe go dà un piccol colpo perchè sempre el me ofendeava.

I funzionari di polizia l'invitarono a seguirli. Il Costantini, strada facendo, domandò come stesse il ferito.

— Molto male — rispose l'ispettore.

— Se no ghe go dato forte — disse il Costantini — sarà roba da guente. Al commissariato fu assunto in esame. Disse di avere agito, essendo stato ripetutamente offeso dal Vöglein, e ciò durante di parecchio tempo.

Finito l'interrogatorio, fu trattenuto agli arresti a disposizione dell'autorità. L'uccisore, Giuseppe Costantini, ha 24 anni. È ammogliato da poco tempo. La moglie è in istato interessante da tre mesi.

Il Costantini, tratto innanzi al cadavere del Vöglein, vanillò, impallidì. Il cadavere era orribile a vedersi. La faccia, larghissima e profonda, alla parte sinistra del collo, incuteva ribrezzo.

Finito il confronto, il Costantini fu visitato dai medici periti, avendo egli asserito di essere stato colpito dal defunto. Infatti egli aveva una leggera contusione alla testa, escoriazioni alla schiena, nonché scalfitture alla mano destra, leggerissime.

**Sentenza confermata.** Rosa Ferdinando farmacista di Cordovado, condannato dal Tribunale di Pordenone a lire 50 di ammenda dichiarata però estinta per decreto di amnistia 14 marzo 1895, per contravvenzione all'art. 29 della legge sanitaria, per non avere somministrato, in danno del Pio Istituto Elemosiniere di Cordovado, i medicinali nella quantità prescritta, ebbe dalla Corte d'Appello di Venezia confermata la sentenza.

**Incendio.** Scrivono da Caneva di Scilic, 11:

« Verso alle 8 1/2 circa si sviluppò il fuoco nella casa di Rupo Gragorio di Vallegher. L'intensità della fiamma, per fortuna poco alimentata dall'aria, e la scarsità di acqua causa la straordinaria siccità, facevano temere che l'incendio avesse a propagarsi e a estendersi nelle abitazioni contigue, ma grazie al pronto concorso, al continuo ed efficace servizio dei terrazzani, il pericolo fu scongiurato dopo due ore di lotta incessante contro l'elemento distruggitore.

Il danno cagionato dall'incendio, ritenuto senz'altro accidentale, è di L. 4500, essendosi potuto salvare solo poche masserizie di casa ed alcuni effetti di biancheria. Il Rupo non era assicurato ».

**Un altro grave incendio** sviluppavasi l'altro giorno in un fabbricato rustico di proprietà del signor Dacomo Annoni in Cambio di Buttrio, arrecandogli un danno, assicurato, di circa 10 mila lire, per guasti al fabbricato e fieno distrutto. Anche un fienile poco lontano rimase incendiato.

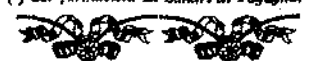
**Altri incendi.** A S. Gaarzo (Cividale) si manifestò il fuoco nel fienile del sig. Paciani Luigi, tenuto in affitto da Miani Francesco, distruggendo tutto. Il Paciani risentiva un danno assicurato di lire 700 circa, per guasti al fabbricato, ed il Miani, un danno pure assicurato di lire 800 circa, per fieno, paglia ed attrezzi rurali distrutti. S'ignora la causa dell'incendio.

A Sed-gliano manifestavasi il fuoco nel fienile di Castellani Valentino fu Giuseppe e Castellani Giacomo fu Antonio. In breve tempo le fiamme presero vaste proporzioni, ed i terrazzani accorsi furono impossibilitati a domarlo. L'incendio distrusse tutto il fieno che vi si trovava, vari attrezzi rurali, un asino e del pollame, arrecando un danno non assicurato di lire 1800 al Castellani Valentino e di lire 1300 al Castellani Giacomo. La causa dell'incendio le si attribuisce alla fermentazione del fieno.

**Amore violento.** Fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Viorano Luigi di Meretto di Tomba, perchè, avendogli Fiorito Antonia rifiutata la mano di sposa, egli la minacciò di morte, a mano armata di coltello.

CENA FATALE!

Purtroppo ai toglie spass  
Dopo una buina cena  
Di sporca la pane  
D'un bon dolor di ghavi  
La botte e' la patina,  
Il stomi al sint brusor,  
Lò are il giulitor,  
E' son frasse i oer.  
Lò el catarro gastrico  
Ch'al fa nra la bile  
E al toglie di bile  
Ch'el toglie un bon purgant!...  
— Ghall invec avole  
E' del sig. Amaro Glorie (\*)  
E' del chato storia  
E finit l'un lampi  
(\*) del farmacista L. Sandri di Fogagnà.



UDINE

(La Città e il Comune)

La Giunta Municipale per il XX settembre.

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale prendeva le seguenti deliberazioni relative alle feste per il XX settembre nella nostra città:

Di versare al Comitato per le feste le 3000 lire votate dal Consiglio, delle quali 2000 per la beneficenza e 1000 per i festeggiamenti;

di assegnare un sussidio di lire 700 alla Società ginnastica per la gara internazionale di Roma;

un sussidio di lire 200 alla Società di tiro a segno per il medesimo scopo; di illuminare in quella sera artisticamente il Palazzo Municipale;

di collocare una grande scritta — XX Settembre — illuminata a gaz, nella Piazza dei Grani, che da quel giorno si chiamerà appunto Piazza XX Settembre.

Pubblicheremo l'intero programma dei festeggiamenti del XX settembre, appena il Comitato avrà definitivamente fissate le ore della giornata per tutta e singole le parti del programma, ciò che non è stato fatto ancora.

**La pioggia.** Finalmente, ieri sera o la scorsa notte, dopo un lungo periodo di ostinata siccità, è caduta un po' di pioggia.

L'orizzonte coperto di neri nuvoloni e il frequente lampeggiare facevano sperare che in altre parti della Provincia, sui campi assetati, sia caduta più abbondante che a Udine.

La temperatura da ieri sera si è sensibilmente abbassata, e a giudicare oggi dallo stato del cielo, pare che si prepari dell'altra pioggia.

**Importazione vietata.** Visto l'infierire della peste suica (pneumobite infettiva dei maiali) nell'Italia superiore, l' r. Luogotenente di Trieste, allo scopo di prevenire la importazione della medesima, ha proibito incondizionatamente, fino ad ulteriori disposizioni, l'importazione ed introduzione di maiali dall'Italia nel Litorale.

**Tiro a segno.** La Società di tiro a segno nazionale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nella ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre avrà luogo al Campo sociale una gara di tiro.

La gara sarà aperta ad ore 7, sarà sospesa dalle ore 12 alle 13 e mezza ed indi ripresa per chiudersi ad ore 17.

Programma della gara.

Categoria I (n. 200) — Gara XX Settembre — Libera a tutti i Soci che non hanno conseguito in altre gare primi premi in oggetti, ovvero medaglie d'oro. Serie di otto colpi ripetibili senza limite. Premiato il risultato delle due migliori serie, la terza serve di graduatoria. A parità di punti e di graduatoria deciderà la sorte. Prezzo di ciascuna serie cent. 25. Ogni pacchetto di 8 cartucce cent. 25. Libretto di tiro cent. 20.

Premi: 1. Facile Wetterly Mod. 1870-1887 dono di S. E. il Ministro della Guerra; 2. medaglia d'oro o lire 15; 3. id. o lire 12; 4. medaglia d'argento o lire 8; 5. id. o lire 5; 6. medaglia di bronzo o lire 2; 7. id. o lire 1,75; 8. id. o lire 1,25; 9. id. o lire 1.

Categoria II (n. 300) — Gara Umberto I — Libera a tutti i Soci. Serie di otto colpi ripetibili senza limite. Premiato il risultato delle due migliori serie, la terza serve di graduatoria. A parità di punti e di graduatoria deciderà la sorte. Prezzo di ciascuna serie cent. 25. Ogni pacchetto di 8 cartucce cent. 25. Libretto di tiro cent. 20.

Premi: 1. medaglia d'oro o lire 20; 2. id. o lire 12; 3. medaglia d'argento o lire 8; 4. id. o lire 5; 5. id. o lire 3; 6. medaglia di bronzo o lire 2; 7. id. o lire 1,75; 8. id. o lire 1,25; 9. id. o lire 1.

— Esercitazioni di tiro venerdì dalle 4 alle 6 pm., sabato e domenica dalle 7 alle 9 ant.

**Personale giudiziario.** L'ultimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia contiene le seguenti disposizioni:

Monassi, giudice a Udine, è tramutato a Verona dietro sua domanda; Delli Zotti, sostituto procuratore del Re a Udine, è nominato giudice a Udine; Covassi, sostituto procuratore del Re a Ferrara, è tramutato a Udine; Volpi, vicecancelliere a Tolmezzo, è nominato cancelliere a Lojano; Bressan, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere della Pretura di Fontanafredda; Deguaglietti, sostituto segretario alla Procura di Udine, è nominato segretario alla Procura di Tolmezzo; Menarini, cancelliere della

Pretrura di Lojano, è nominato vicecancelliere della Pretura di Tolmezzo; Dellacella, vicecancelliere della Pretura di Udine, è tramutato ad Asti; Salvadoro, vicecancelliere della Pretura di Maniago, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone; Sartori, vicecancelliere della Pretura di Cremona, è tramutato a Maniago; Robazza, vicecancelliere ad Ampezzo, già sospeso, è richiamato in servizio e destinato a Pieve di Cadore; Magni, vicecancelliere a Schio, è tramutato ad Ampezzo.

Personale finanziario. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni: Tomasi, ufficiale d'ordine all'intendenza di Udine, è trasferito a Belluno; Nasadimben, viceversa; Dondegoli, ufficiale d'ordine a Pontebba, è nominato ricevitore a Riposto; Chiarion, ufficiale di dogana a Venezia, è trasferito a Udine; Visentini, da Udine è trasferito a Venezia.

I libri scolastici per le scuole elementari. Una circolare del ministro dell'istruzione ricorda che per il prossimo anno scolastico i maestri seguiranno a scegliere i libri di testo fra quelli iscritti nel calendario scolastico della rispettiva provincia a cui i Consigli scolastici avranno facoltà di aggiungere dei nuovi, come di escludere dei vecchi.

Viaggio di Veterani e Reduci a Roma. Quei veterani e reduci che hanno chiesto di recarsi a Roma col biglietto di favore, possono ritirare la tessera relativa dalla Presidenza della Società dei reduci in via della Posta dalle ore 10 alle 12 ant. previo il pagamento di centesimi 50 a rimborso di spese postali e di stampa.

Contro gli inasprimenti dell'imposta di R. M. Ricordiamo ancora che ogni contribuente, appena ricevuta la scheda di notizia, farà bene a ricorrere subito direttamente senza trattare col signor Agente, valendosi della modula seguente: Spetti Commissione mandamentale per la revisione della tassa di Ricchezza Mobile

Città. Il sottoscritto ricorre alla spettabile Commissione contro l'incosulto accertamento del signor Agente della imposta, notificato in data... e si riserva di esporre a onesta Commissione i motivi della presente istanza, nel giorno in cui gli verrà indicato di potersi presentare a onesta onorevole Commissione. Tanto per evitare la decadenza dei termini di legge. Con osservanza. Udine, 10 settembre 1895.

Società ciclistica « Friuli ». Per domenica 15 corrente è indetta una gita sociale a Tarcento con partenza dalla sede alle ore 14. Vi preghiamo in modo particolare a voler intervenire per corrispondere numerpal all'invito ed alle festose accoglienze dei gentili Tarcentini. Udine, 10 settembre 1895.

Die non paga il sabato. Togliamo dai giornali di Venezia: Giuseppe Damiani, da Udine, cameriere di 37 anni, fuggì dal paese nativo quattro mesi fa, dove, insieme a certo Antonio Proua, aveva consumato parecchie truffe in danno di quei negozianti. Segnalata la sua fuga alle questure del Regno è fatta richiesta per l'arresto del truffatore, il Damiani veniva scovato fuori dagli agenti della nostra squadra mobile (Adami e Romano, in una trattoria dove si era occupato in qualità di cuoco. Gli agenti, sicuri che i connotti del Damiani corrispondevano precisamente a quelli mandati dalla questura di Udine, si avvicinarono al cuoco e lo interrogarono. Il Damiani, vistosi scoperto, non negò l'essere suo e fu arrestato. Egli sarà tradotto ad Udine.

Furto di biancheria. Ad ora imprecisata della notte del 10 all'11 corrente, ignoto ladro, penetrato, scavalcando un piccolo cancello di legno, nel cortile della casa del signor Gori Giuseppe di Domenico d'anni 39, domiciliato fuori porta Aquileia lungo la strada di circosvalazione, vi rubava della biancheria, per un valore di lire 100 circa che era stata ivi esposta ad asciugare.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Tribunale penale.

Udienza 12 settembre. Brusco Giuseppe di Antonio, di Venezia, imputato di truffa in danno di Disuan Giuseppe, venne assolto per inesistenza di reato. Bosmo Evaristo e Germano di Presacco, imputati: il primo di lesioni, il secondo di minacce, condannati il primo a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, il secondo a lire 60 di multa e nei danni da liquidarsi in separata sede verso i danneggiati Miani Leonardo e Joan Ferdinando.

Ringraziamento. La famiglia Zamparo, vivamente commossa per la spontanea e larga dimostrazione di stima e di affetto nella triste ricorrenza dei funerali dell'amatissimo ostio, rende a tutti indistintamente le più sentite azioni di grazie e chiede venia se nella acerbità del dolore incurva in qualche omissione. Udine, 13 settembre 1895.

Questione di sangue. È un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquido gradovolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini; ed oltre all'essere un liquido igienico, spiega delle virtù tonico-risostituenti ed ematiche. Questo proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Sammola, De-Giovanni, ecc. L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (74)

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito ufficio di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Raldan.

ANTI-SIFILITICO.

Questo specifico, inventato dal dott. G. Bandiera di Palermo, ha la proprietà di curare e guarire coloro che da anni sono soggetti a tutti i tristi e notosi effetti della sifilide. Devo a un preparato chimico speciale, gli esperimenti con lieto successo. Le manifestazioni sifilitiche si distinguono in primarie, secondarie e terziarie. Queste ultime espressioni, meritano qualche chiarimento. Molti si figurano, anche oggi, che il periodo secondario comprende il primo ed il secondo anno, che segnano la comparsa della lesione primitiva dell'infiammazione, e che le lesioni terziarie si manifestano solo più tardi, a partire dal terzo o quarto anno. Ora questo è un errore; infatti la sifilide, che corrode, divora i tessuti, può benissimo manifestarsi durante il secondo anno della sifilide; mentre si possono vedere comparire manifestazioni secondarie a capo di 4 o 5 anni. La causa principale della sifilide terziaria è, in generale, l'incoscienza della cura istituita sin dall'inizio del male. Le malattie costituzionali favoriscono pure lo sviluppo dei fenomeni terziari. Il sistema nervoso risente gli affetti più o meno gravi dell'infezione sifilitica in tutti i periodi della medesima. Assoluta la natura della lesione, si deve somministrare subito l'Anti-sifilitico. Sotto l'influenza di tale cura, si ritorna dopo un periodo di 40 o 60 giorni alla vita. Avrete una vera risurrezione. L'opoglobulina si modifica favorevolmente ed i globuli rossi del sangue aumentano come per incanto. L'Anti-sifilitico è usato con effetti sicuri e pronti nella sifilide contratta ed ereditaria, nelle vegetazioni e pustole mucose; gonorrea, inoltre, le ulcerazioni erpetiformi della labbra e l'erpate boccale febbrile; Peruzione eczematosa, anche diffusa a tutto il corpo, ribella a qualunque cura. Tale specifico si spedisce a chi lo richiede, mediante pagamento di sole lire 5, dirette al prof. G. Bandiera, Palermo, via Tornatori, 65.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station, Date, Time, Temperature, etc. Station: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Dates: 13-9-95, 14-9-95, 15-9-95, 16-9-95. Data includes temperature (max, min), wind, and other meteorological observations.

Temperatura massima 27.1 (minima 19.0) Temperatura minima all'aperto 17.2 Tempo probabile: Venti freschi lit quadrante giranti a maestrale - qualche temporale Italia superiore.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sviridovich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Foscolle, 5 - Udine

Don Albertario e l'onorevole Peroni nella Chiesa di Santa Teresa a Torino

L'arresto del deputato Peroni. Torino 12 - Nella chiesa di Santa Teresa, ove si tiene il Congresso cattolico, avvenne ieri sera un grave scandalo.

In Chiesa andò l'on. Peroni - deputato di Novara - assieme a qualche amico. Don Albertario, avendo saputo che la sua predica della sera antecedente aveva dato al uso alla Gazzetta del Popolo, disse fra gli applausi che egli non aveva avuto idea alcuna di personalità contro il Direttore del giornale. Allora l'on. Peroni esclamò: - Si applaudi? - allora la Chiesa si muta in teatro, la Chiesa scende in piazza!

E Don Albertario dal pulpito usò a rispondere: Qui non si deve, non è il luogo di applaudire. Allora una persona ch'era vicina al deputato Peroni gli disse: - Taccia lei! Ed il Peroni di rimbecco: - Chi è lei? - Sono un funzionario di pubblica sicurezza. Ed io sono il deputato Peroni - soggiunse il deputato - mostrandogli la medaglia. Non aveva ancora finito di parlare che il questurino - che è il delegato Tarantola - lo agguantò dicendogli: - Lei è in arresto!

A nulla valsero le parole di paracchi; a calci, a pugni, l'on. Peroni venne trascinato fuori e condotto in questura, seguito dalla folla, da piazza San Carlo. Il giovane deputato nella colluttazione svanì. Giunto in questura appena si seppe che davvero era l'on. Peroni il cav. Gioia lo fece immediatamente lasciare in libertà. Questo fatto grave avrà altro strascico. Sull'arrestato vennero riscontrate contusioni ed edimosi.

Telegrafato da Roma, 12 settembre, sera: « La Riforma dice che Crispi, appena informato dell'incidente del deputato Peroni a Torino, telegrafò a quel Prefetto, ordinando che il Peroni fosse subito rimesso in libertà, e che già erasi fatto. Inoltre ordinò al Prefetto di denunciare all'autorità giudiziaria chiunque avesse ecceduto e di punire gli agenti che risultassero colpevoli ».

UN GHIACCIAIO CHE PRECIPITA

Particolari - Sei vittime Frutigen (Cantone di Berna) 12 - La catastrofe avvenne ieri alla cinque del pomeriggio, in vicinanza di Schwanzbach, nella parte superiore del cantone di Berna.

Da un ghiacciaio eterno si staccò una valanga, che precipitò con grande fragore a valle, distruggendo tutto quello che incontrò sul proprio passaggio. La valle venne coperta da uno strato di ghiaccio, commisto a sassi, terra ed altre materie, per la lunghezza di tre chilometri.

La valanga seppellì 6 persone, 150 pezzi di bestiame grosso e tre capanne alpine. I sei sepolti sono tutti del cantone Vallese ed erano dediti alla pastorizia. Quattro cadaveri sono stati ritrovati; si ricercano gli altri due. Si crede che i sei pastori siano stati colti dalla valanga nel mentre erano intenti a discendere il monte col loro bestiame e si suppone che i cadaveri, non ancora scoperti, si trovino sepolti sotto il mucchio più alto delle macerie. I cadaveri dei quattro pastori ritrovati sono orribilmente deformati; fra gli animali però se ne rinvennero di intatti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli arrivi a Roma per XX settembre Roma 12 - Questa sera, avendo cominciato la validità dei biglietti ferroviari con riduzione, sono arrivati molti forestieri da Napoli, Firenze, e luoghi più vicini. Sono giunti anche parecchi sindaci. La città va animandosi. Si prevede che il concorso sarà enorme. Misura contro i clericali? Roma 12 - Una persona intima del Ministero mi assicura che in seguito ai rapporti pervenuti al Governo sui con-

gressi clericali di Milano e di Torino, ed in seguito ai rapporti degli stessi prefetti sui Consigli comunali dichiaratisi contrari al XX Settembre, il Ministero prenderà delle misure contro i clericali. L'on. Crispi è rimasto impressionato della violenza di linguaggio tenuto da vescovi e laici così a Milano che a Torino.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 12 settembre. Oggi le richieste sul nostro mercato serico non facevano difetto, e per di più scorgevasi una leggiera miglior intenzione da parte del compratore di operare. Solo che, esse richieste, ebbero in opposizione e come al solito, la mancanza quasi totale di vari generi desiderati e sopra tutti la pretesa ostinata ed irremovibile del detentore.

In ogni caso, convenendo della non molta entità degli affari fatti, ci è parso che i compratori oggi abbiano dimostrato un po' più di lena, e un po' più di coraggio nelle offerte, certo prevedendo essi un esito prossimo e migliore nelle transazioni, stante l'assicurato lavoro attuale e futuro delle fabbriche in generale. (Dal Sole.)

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 12 settembre 1895.

Table with 2 columns: Goods (e.g., Frumento, Granturco, Giallone) and Prices. Includes prices for various types of grain and other commodities.

Table with 2 columns: Goods (e.g., Capponi, Gallini, Polli) and Prices. Lists prices for different types of poultry.

Table with 2 columns: Goods (e.g., Burro, Formaggio) and Prices. Lists prices for butter and cheese.

Table with 2 columns: Goods (e.g., Foraggi, Medicis) and Prices. Lists prices for various types of forage and medicinal products.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Description of securities (e.g., Rendita, Obbligazioni), Current Price, and Previous Price. Includes data for various government and corporate bonds.

Tendenza incerta

Pillole di Catramina BERTELLI. Prescritte alle Esposizioni di Londra e di Torino sono vivamente raccomandate da moltissime notabili Mediche contro la TOSSI CATARRI delle vie respiratorie ed orali. Scatole da L. 2.50 L. 1.50 e L. 1. Proprietari A. Bertelli & C. chim. farm. - Milano. Venditori in tutte le farmacie del mondo.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatuppi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica o deformativa, reumatici, mialgici, dispesici, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premziata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico Internazionale Progetti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Marche riservate. Stoffe da signore da L. 2.30. Lettere per la Svizzera cent. 25. sino ai finissimi generi in Cheviots veritabili inglesi, Parvi, Serges, Moltons Croisés, Satins, Diagonals. Colori moderni, Stoffe per pantaloni. Taglio sufficiente per pantaloni con galoni. Stoffe per soprabiti, tessuti pratici, fini ed eleganti in qualunque quantità franche di porto a domicilio. Oettinger e C. - Zurigo (Svizzera) Campioni di tutte le nostre stoffe per signori e signora franchi. - Figuranti di moda gratis.

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto... da L. 180 a L. 2000 Camere da ricevimento federate in Stoffa Manilla... da 120 a 1200 Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito coraici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa - Gazzosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio*. Dall'onorevole corpo medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come *Nervosismo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale ecc.* Per modificare e molte volte risolvere le *discrasie, come la scrofalosi, il linfaticismo, la pellagra*. L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. Si prega domandare sempre *Acqua dell'Antica Fonte di Pejo* e non solamente «Acqua Pejo» onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il signor Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

Deposito in Udine presso le Farmacie Comessatti, Fabris e Comelli.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 3.00	M. 6.55	O. 6.30	O. 8.25
O. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.20
M. 7.03	M. 10.14	O. 10.55	O. 12.50
D. 11.25	D. 14.15	D. 14.20	D. 16.15
O. 13.20	O. 16.20	M. 16.15	M. 18.10
O. 17.50	O. 22.27	F. 17.31	F. 19.26
D. 20.18	D. 23.05	O. 18.20	O. 20.15

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parto da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 8.30
D. 7.45	D. 9.20
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.08	O. 18.55
O. 17.55	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	O. 9.57
M. 13.14	O. 15.59
O. 17.28	M. 17.14

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

DA CARRARA A SPIRIBO	DA SPIRIBO A CARRARA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.30
O. 19.15	O. 17.45

DA CARRARA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARRARA
O. 5.55	O. 8.10
O. 9.27	O. 13.22
O. 19.05	O. 21.15

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 8.10	M. 9.05
M. 11.50	M. 12.59
O. 15.40	O. 16.40
M. 19.41	O. 20.12

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 8.10	M. 9.05
M. 11.50	M. 12.59
O. 15.40	O. 16.40
M. 19.41	O. 20.12

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.47	R. A. 8.00	R. A. 8.47
R. A. 11.30	R. A. 12.10	R. A. 11.30	R. A. 12.10
R. A. 14.50	R. A. 15.40	R. A. 14.50	R. A. 15.40
R. A. 18.00	R. A. 18.52	R. A. 18.00	R. A. 18.52

## La Polvere Rosea

a base di china  
per imbianchire i denti  
senza distruggere lo smalto  
dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti  
Una scatola lire 1  
Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

## Signore!

I vostri capelli non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della  
**Ricciolina**  
Vera arricciatrice  
insuperabile  
del capelli  
preparata dal  
Fr. RIZZI - Firenze  
Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.  
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.  
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ad istruzione relativa: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli* a L. 2.50.



## VERNICE

ISTANTANEA  
Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può incidere il proprio lucido. — Vende presso l'Amministrazione del *Il Friuli* al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

**Brunitore istantaneo**  
per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone, ecc. — Vende presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *Il Friuli*, Udine, Via della Prefettura num. 6.

Medaglie alle primarie Esposizioni

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

## STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VOLTE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperare solamente

Marca Gallo

## L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

## l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria  
ANTONIO LONGEGA  
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25  
POTENTE RISTORATORE  
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.  
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alla tinta perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

VOLETE DISCERNER BENE??

## Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magnifici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

## L'Acqua di Noceira Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, si vorisce in modo mera viglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

## TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Tatpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badesè che è pericolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussouat ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Estie in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

Signore!!!

I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **ACQUA D'ORO**

## ACQUA D'ORO

preparata dalla Premiata Profumeria  
ANTONIO LONGEGA  
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **blondo oro** di moda.  
Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore **blondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto **sicurissimo** - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.